

Rassegna stampa Aprile 2011

LA STAMPA AL 04.04.2011

VIABILITÀ E SICUREZZA. LA PROVINCIA HA DECISO: SARANNO RICOLLOCATI IN TEMPI BREVI

Via gli autovelox fuorilegge “Non rispettano le distanze”- In Val Borbera forse ne restano due: gli abitanti ne vorrebbero tre

GINO FORTUNATO

Saranno rimossi e riposizionati i 14 autovelox installati sul territorio dalla provincia che non rispettano le distanze con le intersezioni stradali. Una circolare ministeriale e una riunione in Prefettura avevano posto il problema che era stato anche trattato in un'interpellanza parlamentare (presentata dal deputato, Pd, **Mario Lovelli**). Secondo l'assessore provinciale ai Lavori pubblici e alla Viabilità, Graziano Moro, l'intenzione di spostare gli autovelox non sarebbe neppure stata maturata in seguito agli atti teppistici che si sono susseguiti in diverse zone del territorio, l'ultimo dei quali il mese scorso sul ponte del Borbera tra Vignole e Borghetto, quando l'apparecchiatura era stata incendiata. «Avevamo semplicemente qualche dubbio sul contenuto della circolare – dice – pertanto abbiamo sollevato obiezioni e perplessità che adesso abbiamo chiarito. Rimuoveremo gli autovelox per poi ricollocarli in tempi brevi, rispettando a questo punto le distanze». Aggiunge Moro: «Al di là del loro posizionamento, non si discute invece l'efficacia in termini di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità. È indubbio: tutti i dispositivi installati si sono rivelati molto utili. Ci sono i numeri che testimoniano come si sia drasticamente ridotto il tasso di incidentalità e quindi i costi sociali, in percentuali comprese tra il 30% e il 60%. Questo mi sembra il dato più importante da considerare, al di là delle contestazioni o delle singole interpretazioni sull'utilità degli autovelox». Recentemente la polemica sugli autovelox è scoppiata in Val Borbera. Cosa cambierà per la strada che attraversa la Valle? Innanzitutto i nuovi impianti anti velocità potrebbero essere due e non tre come vorrebbero gli abitanti della zona. La Provincia si attiverà per posizzarli nei prossimi giorni. Anche in questa porzione del territorio provinciale, queste apparecchiature stanno dividendo la popolazione: oltre a chi li chiede, ci sono quelli (automobilisti per la maggior parte) che non li vogliono e li giudicano solo un altro modo degli enti locali per fare cassa. Sono state presentate circa 2 mila firme dalla Comunità montana e dal Comune di Mongiardino, per chiedere di eliminare l'autovelox.

WWW.RADIOGOLD.IT 08.04.2011

L'ex caserma Giorgi passi al Comune

Fabrizio Laddago

L'edificio dell'ex caserma Giorgi a Novi Ligure, in via Verdi 37, deve passare al Comune. Lo ha chiesto l'onorevole **Mario Lovelli**, del Partito Democratico, dopo che lo stabile è stato riportato dall'ANCI nella lista dei beni di competenza del Ministero della Difesa non trasferibili ai Comuni. La decisione è stata giustificata dal suo attuale utilizzo 'per comprovate ed effettive finalità istituzionali' ed in particolare per la presenza della Sede del Comando della Guardia di Finanza. **Lovelli** ha contestato la scelta anche perché lo spazio in cui ha sede la Caserma delle Fiamme Gialle riguarda una parte decisamente esigua dell'intero edificio. L'assegnazione al Comune permetterebbe anche il recupero di uno stabile in decadenza.

WWW.VACCARINEWS.IT

Contratto di programma - I dubbi di Mario Lovelli

L'accordo, valido per il triennio 2009-2011 e firmato l'11 novembre scorso, non è ancora operativo. Due, secondo il deputato, le criticità.

È stato firmato, in ritardo, l'11 novembre 2010 dal ministro allo Sviluppo economico Paolo Romani e dall'amministratore delegato della società Massimo Sarmi. Ma dal punto di vista formale non è ancora diventato operativo. È il contratto di programma valido (teoricamente) per l'intero triennio 2009-2011. In esso, secondo il deputato **Mario Lovelli** del Pd che ha presentato a Montecitorio un'interrogazione a risposta in commissione, vi sono due elementi principali da valutare. Il primo è “la possibilità di effettuare il recapito del servizio universale a giorni alterni «in presenza di particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica in ambiti territoriali con una densità inferiore a 200 abitanti/kmq e comunque fino ad un massimo di un ottavo della popolazione nazionale. Tale ultimo parametro può essere soggetto ad un margine di tolleranza fino ad un massimo del 5%». L'altro dubbio riguarda “la ridefinizione della «propria articolazione base del servizio secondo parametri più economici concordando eventualmente con le autorità locali una presenza più articolata nelle singole aree territoriali, i cui costi non siano a carico della società stessa». Tali criticità -scrive **Lovelli**- “vengono ulteriormente aggravate «dall'apertura degli uffici postali a giorni alterni e nelle 18 ore settimanali» che determinerebbe un impatto su circa 10 milioni di utenti che riceveranno la posta (giornali compresi) un giorno sì ed uno no, venendo di fatto trattati come cittadini di «serie A» o di «serie B» in base alle caratteristiche del territorio in cui vivono”. Inoltre, “questa modalità di gestione, sulla base delle notizie apparse sugli organi di

informazione, potrebbe determinare oltre 4.000 nuovi esuberi, che si aggiungerebbero ai 6.000 recentemente gestiti attraverso l'accordo sindacale del 27 luglio 2010 siglato con tutte le organizzazioni sindacali del settore”.

IL SECOLO XIX 11.04.2011

La caserma Giorgi resterà al Demanio

M.P.

NOVI LIGURE. Interrogazione parlamentare per la Caserma Giorgi dell'onorevole **Mario Lovelli** (Pd). Sono ormai diversi anni che la Caserma di via Verdi non è più occupata dal Battaglione Leoni di Liguria. Il Comune, a più riprese, ha avuto incontri con i rappresentanti del Demanio, proprietario dell'immobile, sia a Torino sia a Roma ma, purtroppo, non si è mai arrivati ad un accordo. Inoltre l'Anci ha comunicato al Comune di Novi Ligure la lista dei beni di competenza del Ministero della Difesa che non possono essere trasferiti ai Comuni. Nell'elenco viene riportato quale bene non trasferibile proprio lo stabile dell'ex Caserma Giorgi, motivandone la non trasferibilità sulla base del suo utilizzo “per comprovate ed effettive finalità istituzionali” ed in particolare, per la presenza della sede del Comando Tenenza di Finanza. «In realtà - sottolinea il sindaco Lorenzo Robbiano - lo spazio in cui ha sede la Caserma della Guardia di Finanza riguarda una parte decisamente esigua dell'intera ex Caserma Giorgi. Essa infatti, assieme al Comando di Polizia Municipale e alla sede del Tribunale, concessi in uso al Comune, occupa il piano terreno ed il primo piano di un solo edificio (palazzina Coralli), rispetto ai quattro che compongono l'intero complesso. I rimanenti tre edifici che costituiscono l'ex caserma (palazzine Lalli, Alberti e Mori) sono utilizzati solo in minima parte per ospitare associazioni benefiche ed alcuni magazzini dell'Asl e della Croce Rossa» La parte del complesso non utilizzata versa in uno stato di grave degrado e, purtroppo, oggi non sono possibili interventi di recupero attraverso l'imprenditoria privata.

IL SECOLO XIX 12.04.2011

L'INIZIATIVA CONFINDUSTRIA Authority trasporti, nasce il patto Torino-Genova

Incontro a porte chiuse per ottenere la sede nelle due città. Al tavolo anche il presidente Antitrust Catricalà

SA.C.

TORINO. Confindustria ci riprova: torna l'alleanza tra gli industriali torinesi e genovesi per ottenere nelle due città la doppia sede dell'Authority dei trasporti. Ieri a Torino, in un incontro a porte chiuse, ne ha discusso un parterre "eccellente" dove spiccava il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà, che è tornato a indicare l'Italia come Paese a rischio rispetto alla regolamentazione Ue sul trasporto ferroviario: «Senza una divisione chiara tra gestione della rete e società di trasporto - ha spiegato - si rischia una procedura d'infrazione a livello comunitario». Questione spinosa che già più di una volta ha provocato l'ira dell'amministratore delegato Fs Mauro Moretti, mentre gli operatori privati - tra cui Arenaways - continuano a denunciare presunti ostacoli da parte dell'ex monopolista alla concorrenza. D'altra parte, c'è il tema della reciprocità tra Paesi europei, con Fs che denuncia difficoltà a sbarcare sui binari francesi mentre, attraverso Ntv, Sncf avrà comunque un ruolo nel ricco business dell'alta velocità italiana. La richiesta dell'Authority dei trasporti a Genova e Torino era stata lanciata circa un anno fa, per poi inabissarsi periodicamente anche a causa dell'incertezza del governo nel portare avanti il progetto per un ente che, tra le altre cose, dovrebbe occuparsi della sicurezza dei trasporti, ma anche delle questioni riguardante l'accesso e la regolazione del mercato. Ieri le due Confindustrie hanno chiamato a rapporto la politica per avere un sostegno concreto alle loro richieste per portare nelle due città questo nuovo ente, stante il ruolo leader delle due città in tema di trasporti: per Genova, oltre al presidente provinciale degli industriali Giovanni Calvini e quello regionale Sandro Cepollina c'era il sindaco Marta Vincenzi, i senatori Enrico Musso, Roberta Pinotti, Luigi Lusi (eletto in Liguria, ma abruzzese), il presidente del porto Luigi Merlo. È stato Lusi, in particolare, ad annunciare che verrà presentato un emendamento al decreto omnibus, recuperando un vecchio disegno di legge, per rilanciare l'Authority dei Trasporti. Sul fronte torinese, presenti i due candidati sindaco Piero Fassino (Pd) e Michele Coppola (Pdl), il senatore Valter Zanetta e il deputato **Mario Lovelli**, l'assessore ai Trasporti regionale Barbara Bonino, la presidente di Confindustria Piemonte Marella Enoc. Intanto, si delinea una strategia in due tempi. In attesa dell'Authority dei Trasporti vera e propria, Catricalà potrebbe presto lanciare, e Torino è in pole position, anche se ovviamente il presidente non può indicare preferenze di campanile, una sede con uffici distaccata dell'Antitrust. Tale sede avrebbe competenza diretta in

maniera di Trasporti e, chiaramente, sarebbe il primo embrione di un nuovo ente. Autonomo e tutto da costruire, studiando anche il coinvolgimento genovese.

WWW.NOVIONLINE.NET 12.04.2011

In strada del Fossato e del Cantù

LOVELLI: "RIPRISTINARE AL PIU' PRESTO I DUE SOVRAPPASSI"

Lisa Lanzone

Il 31 gennaio scorso, un incidente stradale avvenuto lungo l'autostrada A7 Milano-Serravalle, ha causato un grave danneggiamento ai sovrappassi 70 e 71 che collegano via del Cantù e strada del Fossato con la Strada Grande o dell'Imperatore, a Novi. In particolare, il sovrappasso 70, dopo il sinistro è stato fisicamente rimosso poiché pericolante, mentre il 71 risulta essere ancora interdetto alla circolazione veicolare, in quanto danneggiato al centro. Situazione questa, che rende impossibili i collegamenti viabilistici prima garantiti dalle due strutture, provocando vari disagi ai cittadini del territorio novese e alle attività economiche interessate, oltre che a quelle agricole. La società Autostrade Milano-Serravalle, con una nota del 28 febbraio, ha comunicato al Comando della Polizia Municipale di Novi che per porre rimedio alla situazione, il sovrappasso gravemente danneggiato sarebbe stato ripristinato entro il mese di maggio, mentre quello abbattuto sarebbe stato ricostruito entro la fine del mese di settembre. Ora, l'onorevole **Mario Lovelli** ha presentato un'interrogazione in Commissione Trasporti per sollecitare il Ministero delle Infrastrutture ad attivarsi nei confronti della società concessionaria affinché intervenga in maniera tempestiva per garantire il ripristino dei due ponti, visto che attualmente nessun intervento di recupero risulta essere stato ancora avviato.

IL PICCOLO 13.04.2011

'La Giorgi al Comune'

Mario Lovelli chiede al ministro La Russa di concedere la caserma alla città di Novi

LUCIANO ASBORNO

Novi Ligure

Il deputato **Mario Lovelli**, già sindaco di Novi, ha presentato un'interrogazione al ministro della Difesa, Ignazio La Russa, per chiedere il trasferimento al Comune dell'edificio che per decenni ospitò la caserma "Giorgi", situata in centro con ingresso principale in via Verdi, ai sensi del decreto legislativo numero 85 del 28 maggio 2011, recante "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge numero 42 del 5 maggio 2009". Lo stabile è stato riportato dall'Anci nella lista dei beni di competenza del ministero della difesa non trasferibili ai comuni, sulla base del suo utilizzo "per comprovate ed effettive finalità istituzionali" e in particolare per la presenza della sede del comando tenenza della Guardia di finanza. «In realtà - fa notare l'onorevole **Lovelli** - lo spazio in cui ha sede la caserma delle Fiamme gialle riguarda una parte decisamente esigua dell'intero edificio. La motivazione individuata per giustificare la non attribuzione al Comune dello stabile risulta quindi non essere

congrua. Inoltre, la parte del complesso attualmente non utilizzata versa in uno stato di grave degrado, ma le vigenti disposizioni normative, che prevedono unicamente la concessione in uso degli immobili, non rendono possibile la messa in atto di interventi di valorizzazione e di recupero funzionale della struttura, causando la permanenza di uno stato di insicurezza dello stabile, destinata presumibilmente a peggiorare. Il trasferimento della caserma "Giorgi", ora di competenza del ministero della Difesa, al Comune, ne assicurerebbe un utilizzo pubblico e sociale più ampio, sulla base di un progetto di riqualificazione promosso dalla stessa amministrazione comunale». È dalla metà degli anni Novanta, quando il dottor Gallitto era prefetto di Alessandria, che si cercano soluzioni per utilizzare e non lasciare andare in decadenza l'ex presidio militare. La palazzina Coralli, oltre alla tenenza della Guardia di finanza, ospita il comando della polizia municipale e la sezione distaccata del tribunale di Alessandria. In altri immobili ci sono gli uffici del servizio veterinario dell'Asl, le autorimesse delle Cri, la sede del banco alimentare e di altre associazioni di volontariato, ma non c'è un progetto di recupero dell'immobile che cade a pezzi. Inoltre, il raffronto tra la caserma "Giorgi" di Novi e la caserma "Passalacqua" di Tortona è, ormai da anni, motivo di imbarazzo per i novesi che vogliono bene alla propria città.

WWW.GAZZETTADASTI.IT 14.04.2011

Fiorio e Lovelli (PD): "Ripristinare i treni soppressi negli ultimi anni per rompere l'isolamento del basso Piemonte"

“Rompere l'isolamento ferroviario del Basso Piemonte e ripristinare i treni soppressi negli ultimi due anni”: questo il contenuto di una Risoluzione parlamentare presentata dai deputati del PD **Mario Lovelli** e Massimo Fiorio e sottoscritta anche dai deputati del PdL Franco Stradella e Maria Teresa Armosino. Nel testo della Risoluzione vengono riprese le proposte che erano state presentate ufficialmente dalla Provincia e dagli enti locali nel corso di un incontro ad Alessandria il 14 marzo 2011 a cui aveva partecipato il Sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino. “E’ giunto il momento che il Governo faccia la sua parte e non resti succube delle scelte di Trenitalia che hanno suscitato le proteste degli utenti, soprattutto pendolari, penalizzando i collegamenti di Alessandria e Asti sulla direttrice Torino-Genova-Roma. C’è un contratto di servizio fra lo Stato e Trenitalia in corso di sottoscrizione - ribadiscono **Mario LOVELLI** e Massimo FIORIO - che deve essere verificato per garantire che la contribuzione pubblica risponda alle esigenze dei territori e non serva solo a realizzare risparmi di gestione sulle spalle dei cittadini. E’ importante che su questo tema si sia realizzata un’iniziativa parlamentare bipartisan, ma adesso vogliamo delle risposte. Dato il ruolo strategico delle due Province nel traffico passeggeri, ma anche per le merci, bisogna ripristinare servizi adeguati ed assicurare anche un collegamento adeguato ed effettivamente utilizzabile col sistema Alta Velocità Torino-Milano-Roma-Napoli”.

IL NOSTRO GIORNALE 14.04.2011

Il Comune vuole i locali dell'ex caserma Giorgi

Lo chiede anche Lovelli con un'interrogazione

(n.g)

Il comune di Novi vuole acquisire la piena disponibilità dell'ex caserma Giorgi che l'agenzia del Damanio non ha inserito nei beni trasferibili. Quindi, allo stato attuale dei fatti, i locali della caserma, già in parte occupati da uffici pubblici e associazioni, resteranno abbandonati a loro stessi. Sul l'argomento è intervenuto anche **Mario Lovelli** che ha presentato un'interrogazione a risposta in Commissione. L'interrogazione è rivolta al ministro della Difesa per chiedere "il trasferimento al comune di Novi Ligure dell'edificio dell'ex Caserma Giorgi, situata in via Verdi 37, ai sensi del decreto legislativo 28 maggio 2011, n.85, recante 'Attribuzione a Carmini, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n.42'." **Lovelli** ricorda peraltro come "lo stabile oggetto dell'atto di sindacato ispettivo è stato riportato dall'Anci (associazione nazionale comuni d'Italia) nella lista dei beni di competenza del ministero della Difesa non trasferibili ai Comuni, sulla base del suo utilizzo "per comprovate ed effettive finalità istituzionali" e in particolare per la presenza della sede del comando tenenza. In realtà, lo spazio in cui ha sede la caserma della Guardia di Finanza riguarda una parte decisamente esigua dell'intero edificio. La motivazione individuata per giustificare la non attribuzione al Comune dello stabile risulta quindi non essere congrua". Inoltre, la parte del complesso attualmente non utilizzata "versa in uno stato di grave degrado, ma le vigenti disposizioni normative, che prevedono unicamente la concessione in uso degli immobili, non rendono possibile la messa in atto di interventi di valorizzazione e di recupero funzionale della struttura, causando la permanenza di uno stato di insicurezza dello stabile, destinata presumibilmente a peggiorare". Secondo **Lovelli**, che si fa portavoce del territorio, "il trasferimento dell'ex caserma Giorgi al Comune ne assicurerebbe un utilizzo pubblico e sociale più ampio, sulla base di un progetto di riqualificazione promosso dalla stessa amministrazione comunale".

IL NOSTRO GIORNALE 14.04.2011

Novi, disagi per i sovrappassi ancora chiusi Lovelli: "Autostrade inizi i lavori al più presto"

Un sovrappasso demolito e un altro inagibile, questo è quanto resta dopo l'incidente, che si è verificato lo scorso 31 gennaio sulla A7, la Milano-Serravalle, all'altezza di Novi Ligure, senza che ancora nulla sia stato fatto per far tornare alla normalità il transito sulla viabilità comunale. A denunciarlo, è l'onorevole **Mario Lovelli** del Pd, che ha presentato un'interrogazione parlamentare in cui si chiede di sollecitare la società dell'autostrada a porre rimedio ai disagi. Al centro del problema i due cavalcavia, che permettevano di bypassare l'A7, da via del Cantù e del Fossato per raggiungere la strada Grande o dell'Imperatore. Il primo ponte, il numero 70, è stato rimosso all'indomani dell'incidente perchè considerato pericoloso, mentre il secondo, il numero 71, è stato chiuso perchè fortemente danneggiato. "Una situazione questa, che rende impossibili i collegamenti viabilistici prima garantiti dalle due strutture, danneggiando così i cittadini del territorio novese e le attività economiche interessate. La società Autostrade Milano-Serravalle, con nota del 28 febbraio 2011, ha comunicato al Comando della polizia municipale di Novi Ligure che per porre rimedio alla situazione di disagio il sovrappasso gravemente danneggiato, il 71, sarebbe stato ripristinato entro il mese di maggio, mentre quello abbattuto, il 70, sarebbe stato ricostruito entro la fine del mese di settembre" afferma in una nota il parlamentare novese che chiede al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "attivarsi dei confronti della società concessionaria affinché intervenga in maniera tempestiva per garantire il ripristino funzionale dei due sovrappassi resi inagibili dal sinistro stradale, visto che attualmente nessun intervento di recupero risulta essere stato ancora avviato". Nella giornata del 30 gennaio un autotrasportatore milanese di trent'anni aveva perso il controllo del mezzo andando a picchiare contro un primo cavalcavia e a causa dell'urto il camion era finito, dopo una corsa di 800 metri, contro il secondo. Erano rimasti coinvolti anche altri veicoli, ma non si erano registrati feriti.

14.04.2011 IL NOVESE

Soldi & Politica

Se il reddito medio di un novese o di un ovadese è intorno ai 22-23 mila euro annui, il discorso è ben diverso per i loro concittadini che hanno conquistato un posto in Parlamento. A Roma, se proprio ti va male, riesci comunque a metterti in tasca un 120-140 mila euro, pari a sei o sette volte il reddito dei comuni mortali. Il più ricco dei parlamentari alessandrini è Enrico Pianetta, ingegnere 67enne di Tortona e deputato del Pdl. Con i suoi 211 mila euro di reddito dichiarato nel 2010 (relativo al 2009), guida la classifica degli inquilini di Montecitorio e Palazzo Madama originari di Alessandria. E siccome piove sempre sul bagnato, lo scorso anno ha anche ereditato un appartamento a Milano, due terreni e due abitazioni (a Tortona e Voghera). A tallonarlo da vicino c'è l'onorevole del Pd **Mario Lovelli**: l'ex sindaco di Novi Ligure, già dirigente della Provincia di Alessandria, ha un reddito che è pari a 200 mila euro. Segue la senatrice Rossana Boldi, medico ortodontista di Tortona che milita nella fila del Carroccio: in fondo alla sua dichiarazione dei redditi si legge 188 mila euro. A guadagnare di meno è il senatore democratico Enrico Morando, nativo di Arquata Scrivia ed eletto in Veneto, che dichiara 121 mila euro. Si arriva a 132 mila euro con la dichiarazione di Manuela Repetti, Pdl, di Novi Ligure, che rende noto anche l'acquisto del 25 per cento di un complesso immobiliare a Novi, la cessione di un negozio e l'acquisto del 50 per cento della casa coniugale. Guadagna poco più l'onorevole Franco Stradella, con i suoi 135 mila euro. Infine, reddito "da metterci la firma" anche per la senatrice del Pd Maria Leddi, di San Sebastiano Curone: 145 mila euro. I consiglieri regionali non sono da meno: sul Bollettino ufficiale della Regione sono stati pubblicati i redditi dei componenti del "parlamentino" di Palazzo Lascaris. Nella nostra zona, il più ricco è Ugo Cavallera (Pdl), di Bosco Marengo, con 170 mila euro di reddito complessivo. Cavallera denuncia poi 35.600 euro di spese per la campagna elettorale del 2010 (ha invece ricevuto 3 mila euro di contributi). Segue Bruno Rutallo (Pd), di Sant'Agata Fossili: per lui 151 mila euro di reddito. Infine Rocchino Muliere (Pd), di Novi Ligure: il reddito è di 132 mila euro, le spese per la campagna sono state pari a 41 mila euro; 17 mila euro i contributi ricevuti.

14.04.2011 IL NOVESE

L'INTERROGAZIONE • Pressing di Lovelli sul ministero Giorgi, datela al Comune

E.D.

La ex caserma Giorgi sia trasferita al Comune di Novi. A chiederlo è l'onorevole del Pd **Mario Lovelli**, con un'interrogazione rivolta al ministro della Difesa. Il vecchio edificio militare non può diventare di proprietà dell'amministrazione comunale novese in quanto è utilizzato «per comprovate ed effettive finalità istituzionali», vale a dire perché ospita la tenenza della guardia di finanza. In realtà, come spiega **Lovelli**, lo spazio in cui ha sede la caserma della finanza riguarda una parte decisamente piccola dell'intero edificio. «La motivazione individuata per giustificare il mancato trasferimento al Comune dello stabile risulta non essere congrua - dice il deputato - Inoltre, la parte del complesso attualmente non utilizzata versa in uno stato di grave degrado, ma le vigenti disposizioni normative non rendono possibile recuperare la struttura». «Il trasferimento dell'ex caserma Giorgi al Comune ne assicurerebbe un utilizzo pubblico e sociale più ampio, sulla base di un progetto di riqualificazione promosso dal Comune stesso», conclude **Mario Lovelli**. Sempre il deputato del Pd ha chiesto di ripristinare al più presto i due cavalcavia sulla A7, nella zona del basso Pieve, distrutti dal passaggio di un tir "fuori sagoma" il 31 gennaio scorso. Si tratta dei sovrappassi che collegano le vie del Cantù e del Fossato con la Strada Grande (anche detta strada dell'Imperatore). Una situazione che rende difficili i collegamenti stradali e che danneggia i cittadini del territorio novese. Le Autostrade, con una nota del 28 febbraio scorso, hanno comunicato che il primo sovrappasso sarebbe stato ripristinato entro maggio, mentre l'altro sarebbe stato ricostruito entro la fine di settembre. **Lovelli** ha quindi presentato un'interrogazione per sollecitare il ministero delle Infrastrutture: attualmente infatti i lavori non sono ancora iniziati. (E.D.)

WWW.NOVIONLINE.NET 15.04.2011

Sui trasporti ferroviari

LOVELLI: "RIPRISTINARE I TRENI SOPPRESSI"

*"Rompere l'isolamento ferroviario del Basso Piemonte e ripristinare i treni soppressi negli ultimi due anni". E' questo in sintesi il contenuto di una Risoluzione parlamentare presentata dai deputati del Pd **Mario Lovelli** e Massimo Fiorio e sottoscritta anche dai deputati del PdL Franco Stradella e Maria Teresa Armosino. Nel testo della Risoluzione vengono riprese le proposte che erano state presentate ufficialmente dalla Provincia e dagli enti locali nel corso di un incontro ad Alessandria il 14 marzo a cui aveva partecipato anche il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino. "E' giunto il momento che il Governo faccia la sua parte e non resti succube delle scelte di Trenitalia che hanno suscitato le proteste degli utenti, soprattutto pendolari, penalizzando i collegamenti di Alessandria e Asti sulla direttrice Torino-Genova-Roma", precisa **Lovelli**. "C'è un contratto di servizio fra lo Stato e Trenitalia in corso di sottoscrizione - ribadiscono **Lovelli** e Fiorio - che deve essere verificato per garantire che la contribuzione pubblica risponda alle esigenze dei territori e non serva solo a realizzare risparmi di gestione sulle spalle dei cittadini. E' importante che su questo tema si sia realizzata un'iniziativa parlamentare bipartisan, ma adesso vogliamo delle risposte. Dato il ruolo strategico delle due Province nel traffico passeggeri, ma anche per le merci, bisogna ripristinare servizi adeguati ed assicurare anche un collegamento adeguato ed effettivamente utilizzabile col sistema Alta Velocità Torino-Milano-Roma-Napoli".*

PANORAMA DI NOVI 15.04.2011

Sovrappassi A7: Interrogazione Lovelli

Ripristinare al più presto i sovrappassi danneggiati sull'A7. E' questa la richiesta del deputato del Partito Democratico **Mario Lovelli**. Il 31 gennaio di quest'anno, infatti, un incidente stradale avvenuto a Novi lungo l'autostrada A7 Milano-Serravalle, ha causato un serio danneggiamento ai sovrappassi 70 e 71 che collegano le vie del Cantù e del Fossato con la Strada Grande o dell'Imperatore. In particolare, il sovrappasso 70 dopo l'incidente è stato fisicamente rimosso perché pericolante, mentre il 71, afferma **Lovelli**, risulta essere ancora interdetto alla circolazione veicolare. Situazione questa, secondo l'onorevole del Pd, che rende impossibili i collegamenti viabilistici prima garantiti dalle due strutture, danneggiando così i cittadini del territorio novese e le attività economiche interessate. La società Autostrade Milano-Serravalle, ha poi proseguito **Lovelli**, con una nota del 28 febbraio 2011, ha comunicato al Comando della Polizia Municipale di Novi che per porre rimedio alla situazione di disagio il sovrappasso gravemente danneggiato, il 71, sarebbe stato ripristinato entro il mese di maggio, mentre quello abbattuto, il 70, sarebbe stato ricostruito entro la fine del mese di settembre. **Mario Lovelli** ha quindi presentato sull'argomento un'interrogazione a risposta in Commissione per sollecitare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad attivarsi dei confronti della società concessionaria affinché intervenga in maniera tempestiva per garantire il ripristino funzionale dei due sovrappassi resi inagibili dall'incidente.

WWW.NOVIONLINE.NET 19.04.2011

Venerdì 29 aprile in biblioteca

TENSIONE NEL MEDITERRANEO, UN INCONTRO CON LOVELLI

"Mediterraneo, Europa: il ruolo dell'Italia". Questo il titolo del dibattito pubblico che si svolgerà venerdì 29 aprile, alle 21, presso la Biblioteca Civica di Novi. All'incontro, che sarà introdotto dall'onorevole **Mario Lovelli**, parteciperanno il senatore **Pietro Marcenaro**, Presidente della Commissione Straordinaria per i Diritti umani del Senato e l'onorevole **Emanuele Fiano**, Presidente del Forum Sicurezza e Difesa del Partito Democratico. La serata sarà un'occasione per riflettere sul ruolo dell'Italia e dell'Europa in questa fase di particolare tensione nei rapporti internazionali, caratterizzati dai disordini sociali e politici che stanno infiammando numerosi Stati del Continente africano. Il tema oggetto della discussione solleva inoltre una particolare attenzione anche a livello locale a causa dell'afflusso di persone che fuggono dalle aree di crisi e cercano rifugio sulle sponde italiane del Mediterraneo, sia per ragioni di carattere economico, sia per richiedere asilo politico e protezione umanitaria. *"Il Governo ha agito in modo confuso e contraddittorio - dichiara l'**On. Lovelli**- creando tensioni nei rapporti con gli altri Paesi dell'Ue, come è evidenziato da quanto sta accadendo in questi giorni alla frontiera con la Francia. L'Italia*

insieme all'Europa, sul solco della Risoluzione dell'Onu, deve dare prova di generosità e saggezza anche per contribuire a risolvere una crisi come quella libica che rappresenta oggi la fonte di maggiore preoccupazione sullo scenario mediterraneo".

IL PICCOLO 27.04.2011

POSTE E GIORNALI, LOVELLI INTERROGA IL MINISTRO

Spedizione agli abbonati: il deputato alessandrino scrive a Romani

Con una interrogazione rivolta al Ministro dello sviluppo economico Paolo Romani, il deputato alessandrino **Mario Lovelli** ha chiesto un ripensamento sulle decisioni organizzative adottate di recente da Poste Italiane. Come è infatti stato segnalato venerdì scorso dal 'Piccolo', Poste Italiane ha deciso di avviare una riorganizzazione del Centro postale operativo di Alessandria, già fortemente penalizzato nel corso degli anni, che comporterebbe la consegna dei pacchi dei giornali in abbonamento dalle 8 alle 13, con la conseguenza pratica che gli stessi verranno così spediti agli abbonati del capoluogo e della provincia unicamente il giorno successivo. Un servizio in tempo reale sarebbe invece garantito solo dalla sede di Genova, che è stata dotata di nuovi macchinari. Questa riorganizzazione risulterebbe quindi inadatta per fare fronte alle esigenze di distribuzione dei giornali che stampano alla sera e che consegnano i pacchi da spedire agli abbonati, ovviamente, solo nella notte. In aggiunta, come evidenziato dalla Fipeg, Federazione dei piccoli editori, la decisione di trasferire il servizio a Genova provocherà non solo un aumento dei disagi, ma soprattutto un incremento dei costi. «Si tratta di favorire la distribuzione in tempo reale dei giornali e soprattutto dei periodici locali, legati a tempi che non possono esser condizionati da limiti organizzativi di Poste Italiane - ha dichiarato l'**onorevole Lovelli** spiegando il contenuto dell'interrogazione -. La riorganizzazione del Centro postale operativo di Alessandria comporterebbe una ulteriore penalizzazione per i piccoli editori, dopo le decisioni assunte da Poste Italiane di aumentare le tariffe e non consegnare la corrispondenza ed i giornali nella giornata di sabato». Il problema ha suscitato una autentica mobilitazione da parte delle direzioni dei giornali locali, una realtà piemontese che produce numeri importanti e, in provincia di Alessandria in particolare, è in grado di garantire una penetrazione che è superiore a tutta la stampa quotidiana messa insieme. Per le testate che fanno informazione è ovviamente impensabile il rispetto di questi nuovi orari, che Poste Italiane vorrebbe far entrare in vigore, dopo qualche settimana di tolleranza, al massimo entro la fine del prossimo mese. La Fipeg, però, non è intenzionata ad accettare questa novità e ha chiesto un incontro al responsabile di Poste Italiane per il Piemonte e la Liguria, Roberto Falorni. Intanto, dopo l'interrogazione parlamentare di **Lovelli**, sono preannunciate altre prese di posizione da parte della politica.

NOVI LIGURE: Il Comune deve poter gestire la ex Caserma Giorgi

Mario Lovelli ha presentato un'interrogazione parlamentare a risposta in Commissione, rivolta al Ministro della Difesa per chiedere il trasferimento al Comune di Novi Ligure dell'edificio dell'ex Caserma Giorgi, situata in via Verdi 37, ai sensi del decreto legislativo 28 maggio 2011, n.85, recante "Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n.42". Lo stabile oggetto dell'atto di sindacato ispettivo è stato riportato dall'ANCI nella lista dei beni di competenza del Ministero della Difesa non trasferibili ai Comuni, sulla base del suo utilizzo "*per comprovate ed effettive finalità istituzionali*" ed in particolare per la presenza della Sede del Comando Tenenza. In realtà, lo spazio in cui ha sede la Caserma della Guardia di Finanza riguarda una parte decisamente esigua dell'intero edificio. La motivazione individuata per giustificare la non attribuzione al Comune dello stabile risulta quindi non essere congrua. Inoltre, la parte del complesso attualmente non utilizzata versa in uno stato di grave degrado, ma le vigenti disposizioni normative, che prevedono unicamente la concessione in uso degli immobili, non rendono possibile la messa in atto di interventi di valorizzazione e di recupero funzionale della struttura, causando la permanenza di uno stato di insicurezza dello stabile, destinata presumibilmente a peggiorare. Il trasferimento dell'ex Caserma Giorgi, ora di competenza del Ministero della Difesa, al Comune di Novi Ligure, ne assicurerebbe un utilizzo pubblico e sociale più ampio, sulla base di un progetto di riqualificazione promosso dalla stessa amministrazione comunale.

IL NOVESE 28.04.2011

Editoriale

Se le Poste 'depotenziano'

Elio Defrani

Poste Italiane ha deciso un "depotenziamento" del Cpo - Centro postale operativo - di Alessandria. Stando alle informazioni raccolte, nelle prossime settimane l'orario di accettazione della corrispondenza, e in particolare di giornali e riviste spedite in abbonamento, subirà una riduzione: gli sportelli saranno aperti solo al mattino, dalle 8.00 alle 13.00. Un orario assolutamente inadatto alle esigenze dei giornali, che - per la maggior parte - stampano alla sera e consegnano i pacchi da spedire agli abbonati di notte. E che si tradurrebbe, in pratica, in un disservizio nei confronti dei lettori abbonati al giornale, che se lo vedrebbero recapitare con 24 ore di ritardo.

L'alternativa esiste, ma solo in apparenza: spedire i giornali da Genova, anziché da Alessandria. In questo caso, molto probabilmente, i tempi si allungherebbero comunque; i costi, quelli sì, sicuramente aumenterebbero. Quello che avverrà nel giro di poche settimane sarà solo l'ultimo dei "depotenziamenti" del Centro postale operativo di Alessandria, che da 200 è sceso a una settantina di dipendenti.

*La Fipeg, federazione dei piccoli editori (raggruppa sessanta testate piemontesi, tra cui anche il novese) non ci sta: «Chiediamo che Poste Italiane ritorni sui suoi passi e consenta comunque di consegnare i giornali agli orari attualmente concordati. Se poi vogliono portare la corrispondenza a Genova - per poi riportarla ad Alessandria! - sia almeno a loro carico questo costo. Naturalmente devono anche garantire che i nostri giornali siano consegnati nella mattina di uscita, come ' avviene attualmente. Questa decisione di Poste Italiane si aggiunge alle altre, pesanti, degli ultimi tempi: l'aumento sconsiderato delle tariffe, la non consegna al sabato». Del problema si sta occupando anche l'onorevole del Pd **Mario Lovelli**: l'ex sindaco di Novi ha presentato un'Interrogazione al ministero dell'economia [ne diamo notizia a pagina 9].*

IL NOVESE 28.04.2011

Il caso. Mario Lovelli contro la riorganizzazione del Cpo

“Poste, tagli inopportuni”

Con una interrogazione rivolta al Ministro dello sviluppo economico, l'**On. Mario Lovelli** ha chiesto alle Poste di ripensare le decisioni adottate di recente. Le Poste infatti avrebbero deciso di riorganizzare il Cpo (Centro Postale Operativo) di Alessandria, riducendo l'orario di accettazione della corrispondenza, in particolare dei giornali. Questo significherebbe per gli abbonati a quotidiani e riviste ricevere il giornale con 24 ore di ritardo. Un servizio in tempo reale sarebbe garantito solo dalla sede di Genova. Ma come evidenziato dalla Fipeg, Federazione dei piccoli editori- la decisione di trasferire il servizio a Genova provocherebbe non solo un aumento dei disagi per le case editrici e pre gli abbonati, ma soprattutto un incremento dei costi. "Si tratta di favorire la distribuzione in tempo reale dei giornali e soprattutto dei periodici locali, legati a tempi che non

possono esser condizionati da limiti organizzativi di Poste Italiane- ha dichiarato l'On. Lovelli spiegando il contenuto dell'interrogazione- La riorganizzazione del Centro Postale Operativo di Alessandria comporterebbe un'ulteriore penalizzazione per i piccoli editori, dopo le decisioni assunte da Poste Italiane di aumentare le tariffe e non consegnare la corrispondenza ed i giornali nella giornata di sabato”.

IL NOVESE 28.04.2011

MEDITERRANEO RUOLO ITALIANO

“Mediterraneo, Europa: il ruolo dell'Italia”. Questo il titolo del dibattito pubblico che si svolgerà il prossimo **29 aprile**, alle ore 21, presso la Biblioteca Civica di via Marconi 66, a Novi Ligure. All'incontro, che sarà introdotto dall'**On. Mario Lovelli**, parteciperanno il **Sen. Pietro Marcenaro**, Presidente della Commissione Straordinaria per i Diritti umani del Senato e l'**On. Emanuele Fiano**, Presidente del Forum Sicurezza e Difesa del Partito Democratico. La serata sarà un'occasione per riflettere sul ruolo dell'Italia e dell'Europa in questa fase di particolare tensione nei rapporti internazionali, caratterizzati dai disordini sociali e politici che stanno infiammando numerosi Stati del Continente africano. Il tema oggetto della discussione solleva inoltre una particolare attenzione anche a livello locale a causa dell'afflusso di persone che fuggono dalle aree di crisi e cercano rifugio sulle sponde italiane del Mediterraneo, sia per ragioni di carattere economico, sia per richiedere asilo politico e protezione umanitaria. *“Il Governo ha agito in modo confuso e contraddittorio - dichiara l'On. Lovelli- creando tensioni nei rapporti con gli altri Paesi dell'Ue, come è evidenziato da quanto sta accadendo in questi giorni alla frontiera con la Francia. L'Italia insieme all'Europa, sul solco della Risoluzione dell'Onu, deve dare prova di generosità e saggezza anche per contribuire a risolvere una crisi come quella libica che rappresenta oggi la fonte di maggiore preoccupazione sullo scenario mediterraneo”.*

WWW.NOVIIONLINE.NET 28.04.2011

Con una interrogazione rivolta al Ministro dello sviluppo economico, **Mario Lovelli** ha chiesto un ripensamento sulle decisioni organizzative adottate di recente da Poste Italiane. Secondo quanto si è appreso, risulta infatti, che Poste Italiane abbia deciso di avviare una riorganizzazione del Centro Postale operativo di Alessandria, che comporterebbe la consegna dei pacchi dei giornali in abbonamento dalle 8 alle 13, con la conseguenza che gli stessi verranno spediti agli abbonati del capoluogo e della provincia unicamente il giorno successivo. Un servizio in tempo reale sarebbe garantito solo dalla sede di Genova. Questa riorganizzazione risulterebbe quindi inadatta per fare fronte alle esigenze di distribuzione dei giornali che stampano alla sera e che consegnano i pacchi da spedire agli abbonati nella notte. Inoltre, come evidenziato dalla Fipeg, Federazione dei piccoli editori, la decisione di trasferire il servizio a Genova provocherà non solo un aumento dei disagi, ma soprattutto un incremento dei costi. *“Si tratta di favorire la distribuzione in tempo reale dei*

giornali e soprattutto dei periodici locali, legati a tempi che non possono esser condizionati da limiti organizzativi di Poste Italiane - ha dichiarato Lovelli spiegando il contenuto dell'interrogazione - La riorganizzazione del Centro Postale Operativo di Alessandria comporterebbe un'ulteriore penalizzazione per i piccoli editori, dopo le decisioni assunte da Poste Italiane di aumentare le tariffe e non consegnare la corrispondenza ed i giornali nella giornata di sabato".

IL NOSTRO GIORNALE 28.04.2011

Ulteriori ritardi se chiude il centro di Alessandria Diciamo basta ai disservizi delle Poste

Irene Navaro

Questa volta i protagonisti della cronaca siamo anche noi, ossia un giornale di informazione locale e indipendente. Non passa infatti giorno in cui al centralino della redazione non arrivino telefonate di nostri abbonati che chiedono lumi sul mancato recapito di un numero o del ritardo con cui il postino consegna loro il giornale. Purtroppo la colpa di tale disservizio non dipende dalla volontà della redazione, dell'editore o della tipografia, e neppure del distributore. Come spieghiamo chi chiama per avere giustamente informazioni e protestare, la nostra responsabilità finisce davanti alla soglia dell'ufficio postale. Prima l'aumento delle tariffe per la spedizione, che ha inciso negativamente sui bilanci dei settimanali locali. Noi, come altri ad onor del vero, abbiamo ritenuto di non trasferire e non gravare ulteriormente sulle tasche dei nostri lettori questo indiscriminato aumento. Ora arriva la notizia di un'altra scelta non nostra, che potrebbe causare maggiori ritardi e disguidi nella consegna dei giornali, ritardi che, ripetiamo, non dipenderanno dalla nostra volontà. Poste Italiane nel quadro di una riorganizzazione del servizio, ha infatti comunicato di voler trasferire a Genova il centro di spedizione dei giornali settimanali. Mentre il servizio proposto da Alessandria avrà un orario ridotto, dalle 8 alle 13, con la conseguenza che i giornali partirebbero solo il giorno successivo. Il nostro Giornale dice "no" a un servizio peggiorativo e che va a danneggiare soprattutto i nostri lettori. Ci uniamo pertanto alla protesta degli abbonati e di tanti cittadini nel chiedere a Poste Italiane un servizio migliore, a garanzia della libertà di informazione e circolazione delle notizie. Abbiamo inoltre appreso che l'onorevole **Mario Lovelli** ha presentato una interrogazione dal ministero dello Sviluppo Economico. Indipendentemente dalla parte politica da cui proviene l'interrogazione, sottolineiamo come sia importante che la voce dei piccoli giornali non resti isolata e confinata alla provincia.